

Mozione: Rinnovo Contrattuale

PREMESSO CHE

la mozione per l'inderogabile necessità del rinnovo contrattuale presentata al Congresso Fnsi di Riccione, nonostante l'alto numero di voti favorevoli espressi dai delegati non è stata accolta, perché la maggioranza ha incomprensibilmente preferito ricorrere alle astensioni (mentre gli altri documenti congressuali erano stati fino a quel momento approvati per acclamazione);

TENUTO CONTO CHE

nel Suo messaggio il Presidente Mattarella ha ribadito con forza come l'autonomia di ogni giornalista, oltre che nell'Ordine, ha la sua salvaguardia in un "quadro contrattuale solido e definito" e come il sistema dell'editoria e dell'informazione è "prezioso per il progresso della società italiana";

TENUTO ALTRESÌ CONTO CHE

tutti i rappresentanti istituzionali intervenuti al Congresso di Riccione, senza distinzione alcuna di appartenenza politica, hanno indicato quali temi centrali la lotta al precariato diffuso nella professione giornalistica in misura ormai non più sostenibile e i pericoli per la democrazia connessi a questa situazione;

CONSIDERANDO INFINE CHE

date le condizioni in cui un numero sempre crescente di giornalisti è costretto a svolgere questa funzione pubblica ed essenziale senza le tutele minime, a cominciare da quelle economiche, non sono più ammissibili ritardi e sottovalutazioni;

PERTANTO IL X CONGRESSO DI STAMPA ROMANA FA PROPRIA LA MOZIONE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO GIORNALISTICO, RIPROPONENDOLA INTEGRALMENTE COME SEGUE.

PREMESSO CHE

riteniamo fondamentale la difesa della contrattazione nazionale;

RICORDANDO

che il CNLG in vigore è stato siglato nel 2014 e scaduto nel 2016;

SOTTOLINEANDO

come lo scenario complessivo della professione giornalistica sia profondamente mutato dalla stipula dell'ultimo contratto a oggi;

RIBADENDO

la nostra assoluta contrarietà alle contrattazioni aziendali sostitutive o erosive della contrattazione nazionale;

CREDENDO FORTEMENTE

nella necessità di un unico contratto che tuteli con forza l'intera categoria dei giornalisti, pur tenendo conto delle specifiche peculiarità, dei differenti ambiti, e dei diversi strumenti di applicazione che oggi attengono allo svolgimento della Professione;

I DELEGATI AL X CONGRESSO DI STAMPA ROMANA TENUTOSI A ROMA

IMPEGNANO

la Giunta Esecutiva della FNSI a prodigarsi, entro il 2023, per costringere gli editori – palesemente sempre più determinati nella loro volontà di modificare radicalmente la professione, svilendo e snaturando la figura del giornalista – a sedersi al tavolo delle trattative per stipulare un nuovo contratto che contrasti questo pericoloso trend di de-professionalizzazione. Un contratto che interpreti profondamente le esigenze di una professione mutata nei suoi strumenti e nelle sue piattaforme di distribuzione, ma che non può e non deve rinunciare al suo fondamentale ruolo di garanzia democratica e di mediazione credibile tra le fonti delle notizie e il lettore.

Che ribadisca l'inscindibilità delle redazioni, oggi sottoposte a continui tentativi di scorporo ed "esternalizzazioni" di alcune sue parti, come per esempio i comparti grafici.

Che riconosca il ruolo determinante e preponderante, nell'informazione odierna, del giornalista freelance, sia libero professionista, sia collaboratore autonomo, imponendo e tutelando:

a) Il rispetto della legge 231/2002 (compenso concordato erogato entro 30 giorni dalla consegna del lavoro a prescindere dalla sua pubblicazione).

b) L'introduzione di un tariffario rapportato alla specificità delle prestazioni e al mezzo di diffusione, con uguali retribuzioni per pari prestazioni, per un contrattualizzato e un freelance.

c) L'obbligo di copertura assicurativa e delle spese legali a carico dell'azienda committente, per eventuali danni da responsabilità civile, derivanti dall'oggetto della prestazione.

d) La presenza di un rappresentante dei collaboratori nei comitati di redazione. Oggi è prevista solo per gli articoli 2, ma questo non è più sufficiente con la professione profondamente mutata.

Che avvii una serie di misure, vincolanti per gli editori, di riassorbimento produttivo dei disoccupati.

Che adegui le retribuzioni al costo della vita, dal 2014 a oggi, salito del 15,4%

Che garantisca passaggi automatici alle qualifiche di redattore esperto e senior, ovvero gli unici due

strumenti di carriera previsti dall'attuale Contratto per gli scriventi.

Che stabilisca che l'informazione, anche quando viene diffusa via web, resta tale e pertanto è solo ai giornalisti che deve essere affidata, gli unici, tra l'altro, a cui la legge attribuisce questo compito. Imponendo che i colleghi che lavorano su Internet siano trattati come redattori e non come tecnici e che i siti di informazione su internet siano testate giornalistiche regolarmente registrate.